

Forlì

Le sfide della ripresa

# Gardini: «Ex Eataly? A Natale Dentro l'Eridania si farà sport»

## Fondazione pronta: «Crisi, non ridurremo le erogazioni»

E annuncia un nuovo corso universitario per l'anno 2023/24: «Dopo Medicina, arriva anche Ingegneria nautica e navale»

di **Marco Bilancioni**

**A pochi giorni** dall'equinozio d'autunno, qualche settimana dopo la fine delle vacanze estive e l'arrivo dei primi freddi, la vita cittadina è tornata a correre verso la scadenza del 31 dicembre. Si avvicina il tempo dei bilanci con non poche insidie: su tutte, con l'incombere dei primi freddi, la crisi economica legata ai rincari dell'energia. Ma è anche un momento chiave per molti progetti cittadini. In vari campi, perciò, si guarda al ruolo della Fondazione Cassa dei Risparmi, presieduta dal 2021 da Maurizio Gardini.

### EMERGENZA ECONOMIA

**Gardini, cosa attende la città nell'ultima parte dell'anno? L'emergenza numero uno è economica, con i rincari.**

«È una situazione difficile che ci preoccupa molto. Stanno soffrendo di più le piccole imprese. Ma non solo: i rincari mettono in crisi le cooperative sociali, il mondo dello sport, gli stessi consumatori».

**Qualcuno ha chiesto esplicitamente l'aiuto della Fondazione, che durante la prima fase della pandemia, in materia di sanità, era stato colposo.**

«Le fondazioni non possono intervenire direttamente sui privati. Nessuna in Italia può stanziare fondi che vadano direttamente a pagare le bollette. Possiamo fare, però, altre cose».

**Quali?**

«Manterremo inalterato il livello

### ACCANTONAMENTI

**«Non possiamo pagare noi le bollette. Ma per quattro anni bilancio sicuro senza toccare il patrimonio»**

di intervento. Per essere chiari: il 2022 è stato uno degli anni peggiori degli ultimi dieci. Ma la Fondazione è solida perché alle spalle ha un patrimonio intergenerazionale, frutto anche delle gestioni dei presidenti Dolcini e Pinza. Per cui non toglieremo risorse a nessun settore: welfare, sanità, università, ricerca, mostre. Anche per la fotografia: abbiamo appena presentato 'Civilization' e confermato l'impegno anche per il futuro».

**Sarà necessario attingere al patrimonio?**

«No, nemmeno un euro. Prenderemo le risorse dagli accantonamenti. Se la crisi dovesse continuare, e pensiamo che non sarà così, saremo coperti per i prossimi quattro anni».

**Uno dei soggetti attivi sul fronte economico è la Camera di Commercio, reduce tuttavia da un rinnovo contrassegnato da aspre polemiche. È preoccupato?**

«La Camera di Commercio è sempre stata nostro partner con Alberto Zambianchi, e proprio venerdì ho incontrato il nuovo presidente Carlo Battistini. Spero sia altrettanto attento alla forlivesità, abbiamo bisogno di un ente partecipe».

### LA CITTÀ DEL FUTURO

**Nell'ultima parte del 2022, il Comune di Forlì dovrebbe acquisire la proprietà dell'ex Eridania. Che ruolo avrà la Fondazione?**

«Stiamo ragionando insieme». **È in grado di confermare che lo zuccherificio diventerà, come già vocifera qualcuno, una piscina?**

«Può diventare qualunque tipo di impianto sportivo. Sì, l'idea è questa. Con un'attenzione particolare, che è tipica della città di Forlì, per la disabilità. Stiamo parlando già con Sport e Salute, la società del Coni che si occu-



Maurizio Gardini in corso Garibaldi, davanti all'ex Monte di Pietà sede della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì (foto Frasca): è la 'cassaforte' dei forlivesi, impegnata nei progetti chiave per il futuro della città. Gardini è in sella dal 2021

pa di questi interventi, e con Cassa Depositi e Prestiti. Con queste caratteristiche potremmo avere la priorità nei fondi del Pnrr e del Credito sportivo». **Venerdì è venuto in città Guido Crosetto, che oltre a essere un esponente politico è anche presidente del settore di Confindustria che si occupa delle imprese aerospaziali.**

### LA CAMERA DI COMMERCIO

**«Spero che anche con il nuovo presidente Carlo Battistini sia attenta alla forlivesità»**

**Ha detto che il Tecnopolo può attirare una multinazionale: è vero?**

«La nostra intenzione è quella di portare qui un insediamento produttivo. Non solo ricerca, anche una parte industriale. Del resto con il coinvolgimento dell'università di Bologna e Leonardo, le condizioni ci sono. Proprio per dare forza al progetto, fonderemo una nuova società che non si occuperà del piano industriale ma rappresenterà tutti i fondatori del polo, tra cui la Fondazione».

### I GRANDI PROGETTI

**Parliamo di altri soldi: arrive-**

**ranno quelli delle aree interne?**

«Siamo nella fase in cui si lavora per i primi bandi utili: quelli che arriveranno saranno i primi fondi legati al riconoscimento di 9 comuni come area interna. Funghiamo, di fatto, anche da ufficio progettazione».

**Massimo Bulbi, candidato alle elezioni e consigliere regiona-**

### FONDI PER I PICCOLI COMUNI

**«Ottenuto l'ok come aree interne, siamo al lavoro sui primi bandi utili per fare già arrivare le risorse»**

## Le sfide della ripresa

Forlì



Sopra, Gardini a Casa Artusi: Pellegrino è uno dei fronti su cui si lavora. In ambito ristorazione, c'è anche l'ex Eataly. Sotto, Gardini davanti a un quadro al San Giacomo

**le, ha osservato più volte che ci sono altri paesi dell'Appennino che non usufruiscono di questa possibilità.**

«Le aree interne sono definite in base ad alcuni criteri, come la vicinanza da un ospedale o da un capoluogo. Tredozio ci ricade, Meldola no. Non tutti sono nella stessa categoria».

**Avete dato il via alla promocommercializzazione del marchio Pellegrino Artusi. Ma sarà un'operazione economica o culturale?**

«Entrambe. Ed era importante partire perché il progetto era rimasto bloccato negli anni della pandemia».

**Restiamo su un altro investimento, a cui tanti guardano con attesa: palazzo Talenti Framonti, l'ex sede di Eataly. Ci sono sviluppi?**

«Ora inizia la fase 3».

**Ovvero?**

«Già la prossima settimana incontriamo i gestori».

**Che, lo ricordiamo, saranno più di uno. Li sceglie lei?**

«No, la selezione l'abbiamo affidata a MNcomm, società esterna che ha lavorato anche sul patrimonio immobiliare di Intesa SanPaolo. Si sono innamorati del palazzo, era la prima volta che intervenivano fuori da una grande città».

**Aver individuato i gestori avvicina la riapertura?**

«Continuiamo a sperare in una riapertura parziale prima di Natale».

**Cosa intende per 'parziale'?**

«Il primo piano del palazzo, con il bar e il mercato contadino. A inizio 2023 vorremmo riaprire il ristorante al primo piano. Mentre abbiamo già definito il progetto per l'ultimo».

**Ovvero?**

«Sarà l'hub del Polo tecnologico e aeronautico. Un luogo di ricerca, sede del progetto Nautilus dell'università di Bologna. A proposito, mi faccia dire che quello che sorge non lontano



da lì è il Campus più bello della Romagna...».

**Arriveranno però nuovi corsi dopo la novità di Medicina?**

«Speriamo che tra un anno, nell'autunno 2023, possa partire Ingegneria nautica e navale. A breve incontreremo il rettore Giovanni Molari e l'assessore regionale Vincenzo Colla. Stiamo coinvolgendo anche le aziende del settore».

**PALAZZO TALENTI FRAMONTI**

**«Speriamo in una riapertura parziale: il primo piano con bar e mercato contadino Nel 2023 il ristorante»**

## I FRONTI DELLA CULTURA

**Il Comune lancia molte iniziative su un piano in cui la Fondazione, con le mostre e non solo, ha operato a lungo in contrasto: la cultura.**

«Collaboriamo con fiducia reciproca e naturalmente in autonomia».

**Facciamo due esempi. Il primo è quello del nuovo auditorium della musica all'ex Odeon. Ma i concerti non dovevano essere al San Giacomo?**

«Ammettiamolo: abbiamo svolto alcuni lavori, ma l'acustica al San Giacomo è sempre stata complicata. Nel frattempo, quello spazio è stato utilizzato molto per le grandi mostre e

non solo. Si è andato imponendo un altro tipo di utilizzo. Perciò, bene la casa della musica».

**Secondo esempio: sul Novecento state lavorando insieme al Comune. Ma la convince l'investimento sul quartiere razionalista e sull'idea di candidare l'architettura all'Unesco?**

«Pensi che il lavoro su Forlì città del Novecento nasce proprio con le mostre al San Domenico, in maniera critica e post-ideologica... Stiamo continuando proprio col Comune e la Fondazione Roberto Ruffilli. Certo, Forlì conserva una memoria del Novecento che va valorizzata. Appunto come memoria, non come ideologia che è già stata giudicata dalla storia in maniera inappellabile. Perciò penso che sì, Forlì meriti un riconoscimento».

**La scelta della moda come tema della prossima grande mostra è un'innovazione?**

«Qualcuno pensa che sia frivola: tutt'altro. La moda è un linguaggio, può essere simbolo di potere o di protesta. Noi abbiamo un pubblico molto alto, ma dobbiamo parlare a tutti. E allora possiamo avere una platea in parte nuova, più popolare. Stiamo lavorando a un accordo molto importante con tre 'griffe'».

**State inaugurando un nuovo filone o tornerete all'arte per così dire classica?**

«Sì. E sarà con una grande partnership internazionale, sul modello di quanto fatto insieme agli Uffizi di Firenze per Dante. Stavolta, però, a firmare con noi la mostra sarà un museo straniero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ROBERTO RUFFILLI**

**«Stiamo lavorando col Comune e la fondazione che porta il nome del senatore ucciso dalle Br»**

## I TEMI

**«Impegno per Ridolfi e San Domenico Giusto puntare sul '900»**

## 1 TECNOPOLO

Lo sviluppo dei cieli



«Insieme all'Università di Bologna e a Leonardo, ci sono tutte le condizioni per portare qui un insediamento produttivo. Non solo ricerca, ma anche industria. Nascerà una nuova società per dare forza al progetto. Al terzo piano dell'ex Eataly l'hub dei ricercatori»

## 2 LE GRANDI MOSTRE

Moda e non solo



«La moda, il tema del 2023, è tutt'altro che frivolo: stiamo definendo un accordo con tre grandi 'griffe' del settore. Possiamo avere un pubblico in parte nuovo, più popolare. E poi nel 2024 torneremo all'arte 'classica' con la grande partnership di un museo straniero. Confermate anche le mostre fotografiche»

## 3 PATRIMONIO UNESCO

Forlì città del Novecento



«Forlì merita un riconoscimento: è una città che conserva la memoria del Novecento, che va valorizzata a prescindere dall'ideologia già condannata senza appello dalla storia. Del resto questo filone è iniziato con le mostre al San Domenico, in maniera critica e post-ideologica»